



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

VERBALE DELLA COMITATO TECNICO PROVINCIALE VIA DEL 11/05/2023

L'anno 2023, il giorno 11 del mese di MAGGIO alle ore 16:30 il Comitato Tecnico Provinciale di V.I.A si è riunito nella sede provinciale, a seguito di regolare convocazione, per trattare il seguente argomento: *Geo Scavi srl Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale per nuovo impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi. Localizzazione – comune di Montecchio Maggiore, località Pontesello*

All'appello risultano:

SQUARCINA FILIPPO	Presidente	Assente
BALDISSERI ANDREA	Responsabile servizio	Presente
CORTESI ANGELO	Commissario	Assente
DE MARCHI ROBERTO	Commissario	Presente
FERRARI CARLO	Commissario	Presente in collegamento
MONTANARI RICCARDO	Commissario	Presente
MURARO TERESA	Commissario	Presente
ROSSI STEFANO	Commissario	Presente
SALVIATI STEFANO	Commissario	Presente in collegamento
SERRAIOTTO MARIO	Commissario	Presente in collegamento
SVEGLIADO GIULIA	Commissario	Presente in collegamento
VALVASSORI RIMSKY	Commissario	Assente
VICENTIN ALBERTO	Commissario	Assente

La Commissione viene presieduta da Andrea Baldisseri, giusta delega del Presidente prot. 20599 del 11/05/2023, che riconosciuta legale l'adunanza in conformità dell'art. 7 del Regolamento per il funzionamento del Comitato Tecnico Provincia VIA, udita la relazione istruttoria, accertata la completezza delle informazioni e preso atto della proposta progettuale contenuta nella documentazione tecnica presentata, esprime congiuntamente al CTP VIA parere unanime, per la pratica in oggetto, nel parere sotto riportato.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Geo Scavi S.R.L.

PARERE N. 10/2023

Oggetto: Nuovo impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi.

PROPONENTE: Geo Scavi S.R.L..
SEDE LEGALE: Strada di Bisortole n. 3 – Sovizzo
SEDE INTERVENTO: Località Pontesello – Montecchio Maggiore
TIPOLOGIA ATTIVITÀ: Impianti di recupero di rifiuti non pericolosi
PROCEDIMENTO: Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/06
MOTIVAZIONE V.I.A: ALLEGATO IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - 7. Progetti di infrastrutture - z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

COMUNE INTERESSATO: \ \ \

DATA DOMANDA: 12, 18, 20 e 26 gennaio 2023
DATA PUBBLICAZIONE: 07 febbraio 2023
DATA INTEGRAZIONI: 26 aprile 2023

DOCUMENTAZIONE TECNICA ED ELABORATI GRAFICI PRESENTATI

Titolo	Nome file
Relazione Illustrativa	<u>Relazione Illustrativa Geo Scavi.pdf.</u>
Preventivo di spesa	<u>Preventivo di spesa Geo Scavi.pdf.</u>
Studio Preliminare Ambientale	<u>Studio Preliminare Ambientale Geo Scavi.pdf.</u>
Dichiarazione di non necessità VINCA e Relazione Allegata	<u>Dichiarazione di non necessità VINCA e Relazione Allegata Geo Scavi.pdf.</u>
Valutazione previsionale impatto acustico	<u>Valutazione previsionale impatto acustico Geo Scavi Montecchio Maggiore.pdf.</u>
TAV.1- Inquadramento Generale	<u>TAV 01 Inquadramento Geo Scavi.pdf.</u>
TAV.2 – Viabilità di accesso: planimetria generale	<u>TAV 02 Viabilità accesso Geo Scavi.pdf.</u>
TAV.3 – Stato di fatto: planimetria generale	<u>TAV 03 SF planimetria generale Geo Scavi.pdf.</u>
TAV.4 – Capannone - Stato di fatto: prospetti e sezioni	<u>TAV 04 SF prospetti e sezioni Geo Scavi.pdf.</u>
TAV.5 – Stato di progetto: planimetria generale	<u>TAV 05 SP planimetria generale Geo Scavi.pdf.</u>
TAV.6 – Capannone - Stato di progetto: prospetti e sezioni	<u>TAV 06 SP prospetti e sezioni Geo Scavi.pdf.</u>
TAV.7 – Stato di progetto: planimetria di layout	<u>TAV 07 SP planimetria layout Geo Scavi.pdf.</u>
TAV.8 – Stato di fatto: planimetria rete fognaria	<u>TAV 08 SF Rete fognaria Geo Scavi.pdf.</u>
TAV.9 – Stato di progetto: planimetria rete fognaria	<u>TAV 09 SP Rete fognaria Geo Scavi.pdf.</u>

PREMESSE ED UBICAZIONE

La ditta intende avviare un'attività di recupero rifiuti inerti non pericolosi in procedura ordinaria con le seguenti modalità:

- R13 - "Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12
- R12 - "Scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nievo, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- R5 - “Riciclo/recupero di sostanze inorganiche”.

A tale fine la Ditta ha acquisito la disponibilità del capannone esistente presso l'ex-discarica di loc. Pontesello in Comune di Montecchio Maggiore, che ricade sui mappali comunali censiti nel Catasto Terreni al Foglio 14 mappali n. 57-138 e porzione dei mappali n. 58-61 (Determina Dirigenziale n. 535 del 31.08.2022).

Le quantità massime di rifiuti che verranno gestite nell'impianto, stimate sul numero massimo di conferimenti previsti al giorno, sono le seguenti:

- a) quantità massima annua di rifiuti in stoccaggio (in ingresso): 190.000 ton/anno
- b) quantità massima istantanea di rifiuti in stoccaggio (in ingresso): 4.200 tonnellate
- c) quantità massima di rifiuti in stoccaggio (prodotti dall'attività) 100 tonnellate
- d) quantità massima giornaliera di rifiuti sottoposti a trattamento: 800 tonnellate
- e) quantità massima annua di rifiuti sottoposti a trattamento: 180.000 tonnellate

Si tratta di un impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi finalizzato alla produzione di aggregati riciclati da utilizzare principalmente come sottofondi stradali e di terre e rocce da scavo da utilizzare per ripristini ambientali e per la formazione di giardini.

L'impianto viene realizzato all'interno del capannone a servizio dell'ex-discarica per rifiuti urbani di località Pontesello.

L'area in cui sorge il capannone è situata in Comune di Montecchio Maggiore, in località Pontesello, circa 700 m ad E del confine comunale con Arzignano con i nuclei principali degli abitati di Montecchio ed Arzignano che distano rispettivamente 1 km verso E ed oltre 3 km verso W; l'accesso avviene da via Ponte Guà (S.P. 33).

Il sito ricade territorialmente nella parte occidentale della Provincia di Vicenza, nel fondovalle compreso tra le propaggini meridionali dei Lessini, in prossimità dello sbocco in pianura della Valle dell'Agno-Guà.

Tutti gli accessi all'impianto sono dotati di cancello per impedire l'ingresso alle persone non autorizzate.

L'abitazione più vicina è posta a nord-ovest e dista circa 200 m dal capannone.

Nell'area di intervento il PAT individua la presenza del vincolo sismico zona 3 (art. 13 delle NTA) presente su tutto il territorio comunale e di una piccola parte della fascia di rispetto per vincolo paesaggistico – corsi d'acqua (art. 9 delle NTA).

Il P.R.G., nella Variante Generale di Assesamento approvata con le delibere di G.R.V. n° 2121 del 2007 e D.G.R.V. n°815 del 2008, classifica l'area di interesse come area per progetti speciali extra standard, art.33.





PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA



Ortofoto del sito

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE

Gli strumenti di pianificazione presi in considerazione dallo studio riguardano:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) della Regione Veneto;
- Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (P.T.C.P.) della Provincia di Vicenza;
- Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Montecchio Maggiore;
- Piano degli Interventi (P.I.) del Comune di Montecchio Maggiore;
- Piano Regionale di Tutela delle Acque (P.T.A.);
- Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera;
- Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali;
- Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.);
- Piano di Gestione dei Rischi Alluvionali;
- Piano Faunistico Venatorio Regionale;
- Rete Natura 2000.

Il Quadro Programmatico presenta un'adeguata individuazione ed analisi degli strumenti di pianificazione territoriale che interessano l'area, ma si ritiene di chiedere specifici approfondimenti, considerata la necessità di rapportare analiticamente il progetto con le sotto elencate sensibilità ambientali, coordinando le stesse, eventualmente, con il Quadro Progettuale e/o le matrici di riferimento del Quadro Ambientale, anche al fine di individuare possibili mitigazioni.

Valutazioni

PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

Non è stato indicato il fatto che l'area interessata è all'interno:

- di una zona con "Grado di vulnerabilità 'A' alto (Valore Sintacs 50-70)" (Fig. 2.2 relativa alla "Carta della Vulnerabilità Intrinseca della falda freatica della Pianura Veneta").
- di "Zone vulnerabili - Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi" (Deliberazione del Consiglio regionale n. 62 del 17 maggio 2006) (Fig. 2.3 relativa alle "Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola")



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- di “Zone omogenee di protezione - Zona della ricarica” (Tav. 36 relativa a “Zone omogenee di protezione dall'inquinamento”).

Tali sensibilità dovranno essere messe in relazione con l'impianto e le integrazioni a riguardo dovranno essere valutate all'interno del Quadro Ambientale “Caratterizzazione dell'ambiente idrico” e “Caratterizzazione del suolo e del sottosuolo”.

Inoltre, si evidenzia come per quanto riguarda il vincolo paesaggistico (cfr. P.T.C.P., P.A.T., P.I.), ci si limiti a dichiarare di prevedere che il progetto di sistemazione del capannone esistente verrà sottoposto alla Soprintendenza ai Beni Paesaggistici per il necessario parere.

Infine, si segnala che per quanto riguarda la presenza di un corridoio ecologico (cfr. P.T.R.C., P.T.C.P.), ci si limiti a dichiarare che nel progetto verrà mantenuta una fascia alberata di circa 15 m di spessore verso il corridoio ecologico secondario.

Si chiede, altresì, di esplicitare se in sede di successivo procedimento di autorizzazione alla gestione rifiuti, si renda necessario operare la variante urbanistica ai sensi dell'art. 208, comma 6, del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii. e, in caso affermativo occorre che vengano specificate le norme incoerenti con il progetto e che il comune di Montecchio Maggiore si esprima relativamente alla variante succitata.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELL'IMPIANTO

La GeoScavi S.r.l., con determina dirigenziale del Comune di Montecchio Maggiore n. 535 del 31.08.2022, si è aggiudicata la locazione del capannone ex discarica di località Pontesello insistente sui mappali comunali censiti nel Catasto Terreni di questo Comune al Foglio 14 mappali n. 57-138 e porzione dei mappali n. 58-61.



La pavimentazione interna del capannone è realizzata in cls, mentre quella esterna, limitrofa al capannone esistente, sempre realizzata in cls, è dotata di rete di raccolta delle acque meteoriche.

Il capannone verrà dotato di idonei uffici e servizi igienici a servizio del personale addetto all'impianto; è prevista inoltre la realizzazione di una tettoia in metallo sul lato est del capannone.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

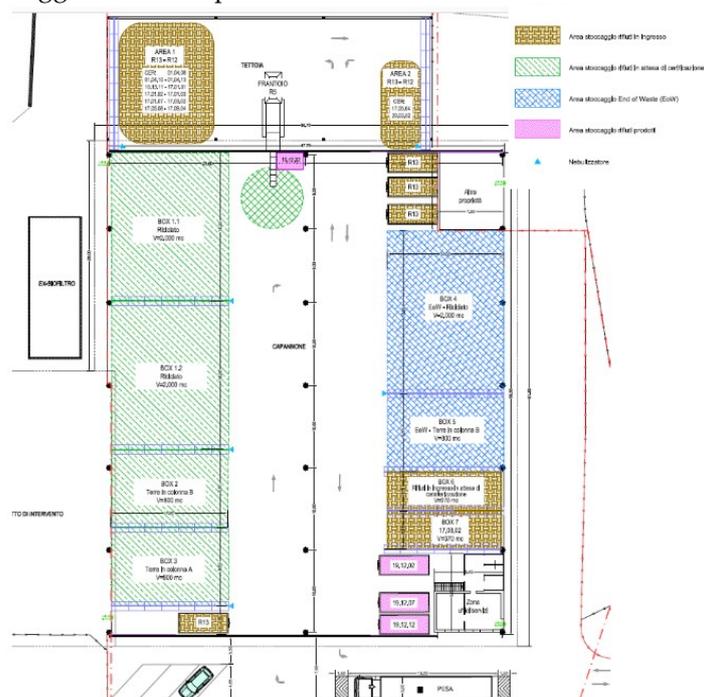
Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA



Il lay-out dell'impianto è organizzato in:

- N.4 aree per lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso;
- N.4 aree per lo stoccaggio dei materiali trattati in attesa di certificazione;
- N.2 aree per lo stoccaggio delle EoW;
- N.4 container per lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso;
- N.4 container per lo stoccaggio dei rifiuti prodotti.



DESCRIZIONE DEL CICLO DI PRODUZIONE

L'attività prevista riguarda il recupero di materiali inerti non pericolosi, a partire da terre e rocce da scavo, materiali inerti provenienti da costruzioni e demolizioni, scarti da lavorazioni della pietra e della ceramica, minerali. Le operazioni di recupero previste sono le seguenti:

- R5 Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- R12 Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11; il D. Lgs. 205/2010 ha aggiunto una nota esplicativa secondo la quale nella attività R12 ricadono le operazioni preliminari precedenti al recupero, in mancanza di un altro codice R appropriato, come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essicazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R1 a R11;
- R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

In particolare, le operazioni di tipo R12 che verranno effettuate presso l'impianto sono le seguenti:

- Accorpamento, che consiste nell'accumulo con commistione di partite di rifiuti, caratterizzate dall'essere identificabili con lo stesso codice CER ma provenienti da Produttori diversi, finalizzata all'ottimizzazione della logistica. Il rifiuto sottoposto a questa operazione, che mantiene il codice CER originario, viene poi avviato al recupero nelle modalità indicate nei paragrafi seguenti;
- R12mix, che riguarda l'accumulo misto di rifiuti costituiti dallo stesso materiale ed aventi le stesse caratteristiche fisiche.

L'impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi produrrà le seguenti tipologie di materiali:

- materiali ottenuti come EoW ai sensi del Decreto 27 settembre 2022, n. 152:
 - o EoW1: Aggregato riciclato, dai codici EER 01.04.08, 01.04.10, 01.04.13, 10.12.08, 10.13.11, 17.01.01, 17.01.02, 17.01.03, 17.01.07, 17.03.02, 17.05.08 e 17.09.04;
- materiali ottenuti come EoW "caso per caso" secondo procedure tecnico-gestionali in conformità alle "Linee Guida per l'applicazione della disciplina End of Waste di cui all'art.184 ter comma 3 ter del D.Lgs.152/2006 – Revisione gennaio 2022":
 - ✓ EoW2: Terreno vagliato (colonna A), dai codici EER 17.05.04 e 20.02.02;
 - ✓ EoW3: Terreno vagliato (colonna B), dai codici EER 17.05.04 e 20.02.02.

Per l'EoW 1 il riferimento è agli aggregati riciclati previsti dal Decreto 152/2022, mentre per quanto riguarda le EoW 2 e 3, considerato che si tratta di "attività di recupero autorizzate caso per caso", si è proceduto, secondo quanto previsto dalla nuova normativa in materia di EoW, predisponendo specifiche schede tecniche riportanti le procedure tecnico-gestionali in conformità alle Linee Guida SNPA del gennaio 2022.

Le quantità massime di rifiuti che verranno gestite nell'impianto, stimate sul numero massimo di conferimenti previsti al giorno, sono le seguenti:

- a) quantità massima annua di rifiuti in stoccaggio (in ingresso): 190.080 ton/anno;
- b) quantità massima istantanea di rifiuti in stoccaggio (in ingresso): 4.200 tonnellate;
- c) quantità massima di rifiuti in stoccaggio (prodotti dall'attività) 100 tonnellate;
- d) quantità massima giornaliera di rifiuti sottoposti a trattamento: 800 tonnellate;
- e) quantità massima annua di rifiuti sottoposti a trattamento: 180.000 tonnellate.

La quantità massima istantanea di EoW in stoccaggio presso l'impianto è la seguente:

	<i>m³</i>	<i>ton</i>
EoW n. 1 (aggregato riciclato)	2.000	3.000
EoW n. 3 (terreno vagliato colonna B)	800	1.200

L'EoW n. 2 (terreno vagliato colonna A), una volta ottenuta la necessaria caratterizzazione verrà conferita direttamente nel sito dei Laghetti oggetto di ripristino ambientale.

Per quanto riguarda il **cumulo con altri progetti**, l'intervento in oggetto si affianca a quello denominato "Progetto di ricomposizione ambientale con consolidamento scarpate e riqualificazione del terreno denominato laghetti



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

di *Giulietta e Romeo*”, che ha ottenuto il provvedimento di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con Determina n.278 del 3/03/2021 della Provincia di Vicenza.

Il presente progetto risulta integrato con quello di ricomposizione dei laghetti di Giulietta e Romeo in quanto parte della fornitura di terra che verrà utilizzata per la ricomposizione ambientale sarà proveniente proprio dal nuovo impianto di recupero.

I due progetti, di ricomposizione ambientale e dell'impianto di recupero rifiuti inerti, pertanto non risultano in contrasto, ma si integrano l'un l'altro, dato che i materiali utilizzati per il modellamento dell'area dei laghetti passerebbero prima, quando utile, dall'impianto di recupero.

Valutazione

In relazione all'intervento strutturale si rileva:

- l'assenza di una chiara indicazione dell'area adibita al parcheggio mezzi (pala gommata, escavatori ..) e della logistica interna dei conferimenti all'impianto; si chiede pertanto la presentazione di una planimetria di progetto dedicata alla rappresentazione:
 - dell'area adibita a parcheggio mezzi,
 - dell'area di sosta per le operazioni di carico e scarico,
 - della viabilità interna dei mezzi, con volumi di ingombro, differenziata tra percorsi in ingresso e uscita;
- la mancanza di una descrizione delle caratteristiche strutturali della nuova tettoia lungo il lato est del capannone esistente; pertanto si chiede un approfondimento sulla progettazione del nuovo fabbricato in relazione alle: verifiche sull'analisi di stabilità laterale delle pareti al carico di rifiuti, alla funzione di contenimento delle emissioni diffuse in atmosfera, alla funzione di copertura dei rifiuti conferiti dalle acque meteoriche e alla funzione di mitigazione degli impatti acustici.

In relazione alla gestione si richiede un approfondimento:

- sulla provenienza dei rifiuti conferibili appartenenti al Capitolo 20 dell'Allegato D, Parte IV, D.Lgs. 152/2006, in considerazione del fatto che la raccolta ed il trasporto rifiuti risulta essere in privativa dei Comuni o dei Consigli di Bacino;
- sulle procedure gestionali interne e l'organizzazione impiantistica della ditta in funzione di un duplice scenario di esercizio dell'attività: 1) attività in esercizio dell'impianto a tempo e funzione della produzione di materiale EoW (es. terre recuperate colonna A), indirizzate alla riqualificazione dell'adiacente area “laghetti di Giulietta e Romeo”, e 2) attività in esercizio ordinaria di produzione di materiale EoW a chiusura della riqualificazione ambientale del sito sopraccitato;
- sulle motivazioni per cui nella planimetria di progetto Tavola 07 è previsto di stoccare in R13 il codice EER 170302 (miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301) sia nel dedicato BOX 7 che nell'AREA 1;
- sulla gestione interna e tipologia delle frazioni merceologiche di rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero R12 previste sugli imballaggi misti (EER 150106), considerata l'assenza di previsione di stoccaggio del codice EER 191201, 191204 e 191205;
- dimensionamento (espresso in mc e ton) dei cumuli di rifiuti conferiti, trattati e del materiale EoW, tenendo in considerazione la natura sciolta del rifiuto/materiale in questione (angolo di riposo) e in coerenza con le aree individuate in planimetria.

Le integrazioni fornite hanno parzialmente soddisfatto quanto richiesto, si reputa pertanto necessario procedere con specifiche prescrizioni atte a sopperire le attuali carenze documentali nella successiva fase di presentazione dell'istanza ai sensi dell'art.208 del D.Lgs. 152/2006.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento, si ritiene tuttavia necessario prevedere specifiche prescrizioni per la successiva fase di approvazione progetto ex art.208 del D.Lgs. 152/2006.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

COMPONENTI AMBIENTALI ANALIZZATE NELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

CARATTERIZZAZIONE DELL'ARIA E DEL CLIMA

Il principale fattore di impatto che può avere delle ripercussioni sul bersaglio "atmosfera" è identificabile nelle emissioni in atmosfera.

Queste comprendono sia le emissioni da traffico, ossia dai mezzi di trasporto utilizzati per trasportare i materiali da e per l'impianto, sia le emissioni di polveri durante la fase di frantumazione. Le emissioni di inquinanti atmosferici dovute ai mezzi di trasporto apporteranno un lieve contributo alle emissioni da traffico già presenti nell'area.

Per ridurre la dispersione di polveri verranno adottate le seguenti azioni di mitigazione:

- realizzazione di un impianto di nebulizzazione delle aree di lavoro (frantumatore, nastri e vaglio);
- bagnatura dei cumuli con sistema di nebulizzazione;
- contenimento della velocità di transito all'interno delle aree di lavorazione;
- copertura dei cassoni dei camion mediante teloni.

Sulla base delle valutazioni effettuate in merito agli impatti sulla componente atmosfera, derivanti per lo più dalle emissioni di polveri, a parere degli estensori dello Studio Preliminare Ambientale, complessivamente, la significatività degli impatti sull'atmosfera può considerarsi "negativo trascurabile".

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBIENTE IDRICO

in fase di progettazione dell'impianto si è previsto di limitare i possibili impatti derivanti dal dilavamento dei rifiuti attraverso l'utilizzo del capannone esistente e di una nuova tettoia, all'interno del quale vengono effettuate le attività di recupero; inoltre, è già operante una rete fognaria per la raccolta delle acque meteoriche.

I possibili impatti sull'ambiente idrico derivanti dagli scarichi idrici provenienti dall'impianto in progetto possono quindi essere considerati molto limitati. Entrambi gli impatti sono da considerarsi negativi trascurabili, dato che in fase di progettazione già vengono previsti tutti gli accorgimenti tecnici e progettuali per ridurre l'impatto sulle risorse idriche.

Si ritiene opportuno valutare la realizzazione di una muretta di recinzione con altezza minima da evitare l'afflusso di acque di ruscellamento superficiali provenienti dai terreni limitrofi, che si segnala essere rappresentati da una discarica.

Valutazione

Non risulta presente una descrizione puntuale della rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e dei pluviali e la relativa gestione degli scarichi; si chiede di presentare un approfondimento anche con riferimento alla commistione presente con la rete in capo al gestore della discarica Agno Chiampo Ambiente s.r.l., chiarendo altresì la funzione dei pozzetti di raccolta interni che non sembrano essere congruenti con il tipo di rifiuti in gestione.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Le integrazioni fornite hanno parzialmente soddisfatto quanto richiesto, si reputa pertanto necessario prescrivere che l'istanza da presentare ai sensi dell'art.208 del D.Lgs. 152/2006, sia previsto che i pozzetti interni al capannone relativi alla raccolta di eventuali colaticci/acque di spazzamento del piazzale interno al capannone non debbano essere raccordati alla rete dei pluviali e gestiti separatamente, al fine di evitare potenziali commistioni.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento, si ritiene tuttavia necessario prevedere specifiche prescrizioni per la successiva fase di approvazione progetto ex art.208 del D.Lgs. 152/2006.

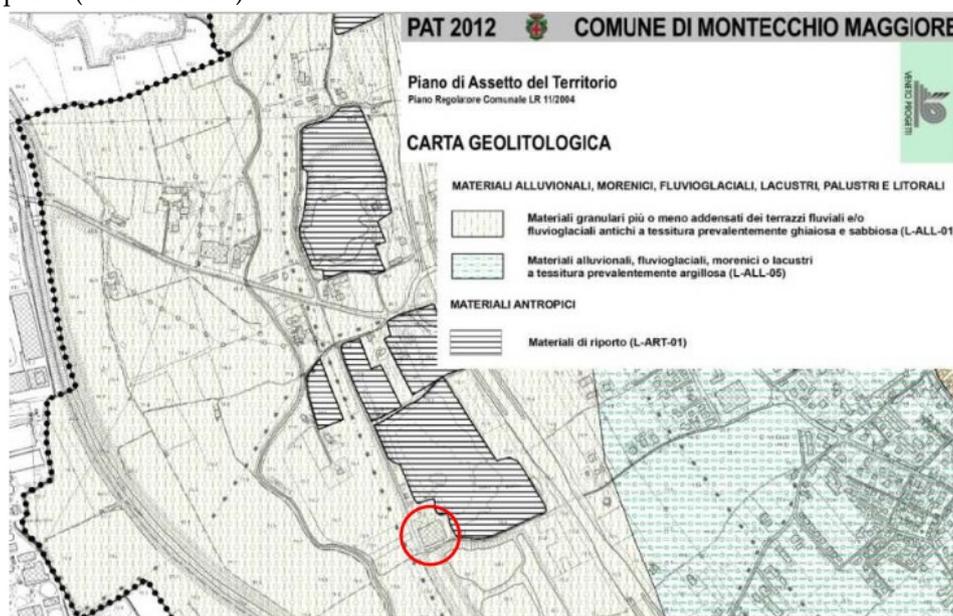
CARATTERIZZAZIONE DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO

Dal punto di vista geomorfologico, il sito ove sorge il capannone si trova nell'ampio fondovalle: qui il terreno si presenta pianeggiante, con una leggera pendenza verso SE e quote del piano campagna originario intorno ai 75 m slm. Elemento morfologico naturale è il T. Poscola, un modesto corso d'acqua, tributario del F. Guà, che rappresenta il drenaggio principale della zona: un suo argine golenale lambisce la parte sud-occidentale dell'area in esame. Elementi morfologici antropici sono le numerose depressioni originate dall'attività estrattiva di materiale ghiaioso, che raggiungono profondità anche sensibili, le discariche, le arginature del Guà e le infrastrutture viarie.

I materiali costituenti il materasso sono ghiaie in matrice sabbiosa, con presenza di frazione sottile e di livelli di materiale coerente, senza soluzione di continuità. Le analisi granulometriche rilevano la netta prevalenza di ghiaie (65-70%) e sabbie (15-20%), con ciottoli e frazioni fini in subordine (rispettivamente 5-7% e 6-10%).

Il materasso alluvionale, poggiante su un substrato roccioso di natura prevalentemente vulcanica, presenta spessori variabili, passando dai 120 m della zona di Trissino, ai 180 m nei pressi del Cimitero di Arzignano, ai 320 m di Montebello Vicentino.

Nell'area in esame la Carta Geolitologica del PAT indica la presenza di materiali granulari più o meno addensati dei terrazzi fluviali e/o fluvio-glaciali antichi a tessitura prevalentemente ghiaiosa e sabbiosa e di materiali di riporto (ex discariche).



Per quanto riguarda gli aspetti idrogeologici, vale a dire delle acque sotterranee, il sottosuolo ghiaioso ospita un acquifero permeabile ed idraulicamente ancora indifferenziato, per la mancanza di orizzonti



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

impermeabili continui, con una ricca falda freatica. L'alimentazione è assicurata soprattutto dalle forti dispersioni del corso d'acqua maggiore, in questo caso l'Agno, specie nel tratto più montano, a N di Cornedo Vic.; in subordine dalle precipitazioni meteoriche dirette, dall'irrigazione, dal ruscellamento di versante e dai corsi d'acqua minori.

Il regime della falda evidenzia la stretta correlazione con quello fluviale: due periodi di piena, uno primaverile ed uno autunnale, due di magra, uno tardo-invernale ed uno estivo. Eventi critici sono da considerarsi i periodi di piena, che raggiungono i massimi livelli freatici generalmente nei mesi di maggio e dicembre. La profondità della superficie freatica varia secondo l'andamento stagionale delle precipitazioni atmosferiche e dei periodi di piena fluviali, con valori anche di – 6 m. Nell'area in esame, secondo la Carta Idrogeologica del PAT, la superficie freatica si trova a circa 12 m dal piano di campagna.



La direzione del deflusso sotterraneo è mediamente NW-SE, sviluppandosi parallelamente all'asse vallivo; il gradiente idraulico è variabile, generalmente compreso tra lo 0,5 e lo 0,8% nella zona in esame.

La velocità effettiva o reale della falda costituisce un importante parametro idrogeologico, direttamente proporzionale alla permeabilità ed al gradiente ed inversamente proporzionale alla porosità efficace.

Essa è spesso assai variabile, in quanto si instaurano percorsi preferenziali, specie lungo i paleovalvei. Determinazioni dirette ed indirette concordano nell'assegnare a depositi alluvionali grossolani valori medi dell'ordine di 2 - 3 metri al giorno. La vulnerabilità della falda, cioè la sua esposizione ad eventuali contaminanti, è legata essenzialmente all'alta permeabilità del sottosuolo, anche se la sua discreta profondità assicura una certa autodepurazione nell'attraversamento dell'insaturo e la copertura eluviocolluviale di natura argillosa è un ulteriore fattore di protezione dell'acquifero. La vulnerabilità è comunque da considerarsi "elevata" in quanto la forte urbanizzazione ha portato al progressivo smantellamento della coltre per la costruzione di fondazioni, manufatti, cave, pozzi disperdenti e pozzi di approvvigionamento.

Il potenziale impatto sul suolo e sul sottosuolo è in genere connesso alla potenziale infiltrazione delle acque meteoriche arricchite di sostanze inquinanti. Tuttavia, nel caso in esame, tale impatto viene escluso proprio per l'adozione di accorgimenti tecnici, in particolare l'impermeabilizzazione delle superfici di lavorazione e deposito rifiuti e materie recuperate e la presenza di un sistema di raccolta delle acque meteoriche.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO ACUSTICO

Il clima acustico della zona è stato rilevato dal dott. Ravagnan nelle misurazioni effettuate nel novembre del 2022 durante il periodo diurno. Dalla sua relazione, allegata al presente studio, si possono ricavare le seguenti informazioni. E' stata condotta una campagna fonometrica con campionamenti del clima acustico localizzati nella seguente figura:



La valutazione previsionale di impatto acustico, generato dall'attività di progetto, ha concluso che:

- il valore limite di emissione assoluto diurno sarà rispettato;
- il valore limite di immissione assoluta diurna sarà rispettato;
- il valore limite di immissione assoluta diurna inerente al traffico veicolare indotto a servizio dello stabilimento della ditta Geo Scavi S.r.l. sarà rispettato;
- in relazione al valore di immissione valutato con criterio differenziale, una potenziale criticità non trova conferma se si considera la simulazione di una reale misura strumentale presso i punti di campionamento (confine di pertinenza del recettore).

In definitiva, viene concluso che: "non si assiste ad un reale superamento dei valori limite".

Per quanto attiene il disturbo arrecato dal rumore e dalla viabilità, la localizzazione, la lontananza dalle abitazioni ed il fatto che la maggior parte delle attività venga svolta all'interno di un capannone permette infatti di considerare limitati gli impatti sulla qualità della vita. In particolare, per quanto riguarda il rumore, dalla Valutazione di impatto acustico predisposta per l'impianto in progetto (e a cui si rimanda per maggiori dettagli), è emerso che sono conformi ai valori limite previsti dai regolamenti vigenti le emissioni acustiche assolute, le immissioni acustiche assolute e le immissioni acustiche differenziali presso i ricettori.

Valutazione

L'approccio seguito nella valutazione risulta alquanto articolato e con dati di dettaglio per i quali non è possibile una verifica puntuale; considerato, da una parte l'approccio poco cautelativo in merito alla



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

definizione dei livelli di pressione sonora dovuti alle sorgenti e dall'altra invece ipotesi cautelative relativamente al funzionamento di dette sorgenti e alla fase di confronto con i limiti, si rimanda ad una campagna approfondita in fase di post operam da effettuare a ricettore.

Sulla base dei risultati si potrà valutare la necessità di evitare il funzionamento contestuale di alcune sorgenti sonore (in particolare quelle maggiormente disturbanti in termini di emissioni sonore) e di intervenire con barriere al fine di proteggere ricettori o biotopi vicini.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO DA AGENTI FISICI

L'insieme di tutte le onde elettromagnetiche, distinte in base alla loro frequenza, viene detto spettro elettromagnetico.

Lo spettro può essere diviso in due parti, a seconda che le onde siano dotate o meno di energia sufficiente a ionizzare gli atomi della materia con la quale interagiscono:

- radiazioni non ionizzanti (NIR = Non Ionizing Radiations), che comprendono le radiazioni fino alla luce visibile;
- radiazioni ionizzanti (IR = Ionizing Radiations), che coprono la parte dello spettro dalla luce ultravioletta ai raggi gamma.

L'inquinamento elettromagnetico o elettrosmog è prodotto da radiazioni non ionizzanti con frequenza inferiore a quella della luce infrarossa. Le radiazioni non ionizzanti d'interesse ambientale si dividono in:

- radiazioni a bassa frequenza (ELF), con frequenza pari a 50 Hz, generate dagli elettrodomesti;
- radiazioni a radio frequenza (RF), con frequenza compresa tra 100 kHz e 300 GHz, generate da impianti radiotelevisivi, ponti radio, stazioni radio base per la telefonia mobile, ecc.

I due gruppi di onde elettromagnetiche interagiscono in modo differente con gli organismi viventi e comportano rischi diversi per la salute umana, vanno quindi trattati separatamente. Il Comune di Montecchio Maggiore è attraversato da tre linee elettriche ad alta tensione, che passano lontano dall'area in esame. Per quanto riguarda gli impianti delle reti di telefonia mobile, il più vicino si trova circa 250 m a NNW.

Le radiazioni ionizzanti sono particelle e onde elettromagnetiche dotate di elevato contenuto energetico, in grado di rompere i legami atomici del corpo urtato e caricare elettricamente atomi e molecole neutri - con un uguale numero di protoni e di elettroni - ionizzandoli: è il fenomeno della radioattività.

Il radon è un gas radioattivo naturale, incolore e inodore, prodotto dal decadimento radioattivo del radio, generato a sua volta dal decadimento dell'uranio, elementi che sono presenti, in quantità variabile, ovunque nella crosta terrestre. La principale fonte di immissione di radon nell'ambiente è il suolo, insieme ad alcuni materiali di costruzione -p.es. il tufo vulcanico- e, in qualche caso, all'acqua. Il radon fuoriesce dal terreno, dai materiali da costruzione e dall'acqua: se all'aperto si disperde in atmosfera, negli ambienti chiusi si può accumulare, raggiungendo concentrazioni elevate.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO PAESAGGISTICO

Dall'esame dell'Atlante ricognitivo del PTRC, la porzione del Comune di Montecchio Maggiore in cui si colloca l'area in esame ricade nell'ambito paesaggistico n. 14 "Prealpi Vicentine", ambito in parte montano



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

ed in parte collinare, comprendendo la parte occidentale delle Prealpi vicentine, caratterizzato dall'alternarsi dei rilievi prealpini e di ampie valli che si aprono nell'alta pianura.

L'ambito è incentrato sulle propaggini orientali dei Lessini, dove si aprono le lunghe valli che lo connotano (Valle dell'Agno e del Chiampo) ed è caratterizzato da litologie carbonatiche (calcareniti) tipicamente prealpine, che si alternano a rocce basaltiche, legate ad effusioni terziarie.

Il territorio comunale ha visto, come già osservato, un forte sviluppo delle aree artigianali, industriali e residenziali a discapito di quelle agricole, che nella relazione ambientale del PAT vengono suddivise in tre parti:

1. una parte centro-settentrionale, con aziende condotte per lo più part-time su estensioni limitate ed in un contesto di elevato frazionamento fondiario; le colture prevalenti sono la vite, l'ulivo, il prato ed il prato-pascolo;
2. una parte di pianura orientale, con presenza di aziende vitali ad indirizzo zootecnico e colture soprattutto cerealicole e foraggere, in un contesto naturale abbastanza integro;
3. una parte di pianura occidentale, con un tipo di conduzione aziendale e colture simili alla parte orientale, ma con minori allevamenti zootecnici.

Nel territorio comunale vi sono una trentina di aree di interesse archeologico, nelle quali, anche se non sottoposte a vincolo effettivo, potrebbero effettuarsi rinvenimenti di un qualche interesse; a loro tutela, è stata introdotta una norma che prevede la verifica preventiva da parte della Soprintendenza.

Nell'area in esame e nelle sue vicinanze non vi sono aree di tutela archeologica.

Il patrimonio architettonico presente nel Comune viene descritto nel PAT a tre livelli di importanza.

1. Immobili sottoposti a vincolo ex legge 1089/1939: Villa Cordellina-Lombardi, Palazzo Fin-Schiavo e Villa Gualda; Castelli di Giulietta e Romeo, situati in ampia area sotto vincolo ex legge 1479/1939.
2. Borghi rurali, recentemente schedati dal Comune.
3. Aggregazioni edilizie più recenti, con caratteri tipologici ed architettonici di pregio, circa 410, e fontane, tutte oggetto di schedatura.

Dall'esame delle tavole riportanti le aree significative comunali (31, 32 e 33 della Relazione Ambientale del PAT) si osserva che non ve ne sono nelle vicinanze dell'area in esame.

Al termine dell'analisi il proponente riporta che il capannone è già esistente e la tettoia avrà un impatto visivo trascurabile sul paesaggio, affiancandosi al capannone.

Infine, il progettato impianto di recupero inerti è funzionale al progetto di sistemazione ambientale dei laghetti di Giulietta e Romeo.

I valori assegnati agli impatti relativamente all'ambiente biotico e al paesaggio nelle fasi di vita dell'impianto sono riportati nelle matrici di correlazione.

Valutazione

Si ritiene necessario prevedere uno specifico intervento di mitigazione sul lato della nuova tettoia posto verso l'area dei laghetti, che si raccordi in modo organico con la componente vegetale già presente a confine; si veda nel dettaglio quanto richiesto nella matrice relativa alle risorse naturali.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO VIABILISTICO

Come evidenziato nello studio ambientale, l'area dove si effettuerà l'attività di recupero rifiuti risulta collegata alla viabilità principale, in particolare con la SP33 che collega Montecchio Maggiore a Montorso e da questa alla SP 246.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Rispetto alla situazione esistente, che tiene conto dell'attuazione del Progetto di Ricomposizione Ambientale dei Laghetti di Giulietta e Romeo, si può ipotizzare un incremento complessivo giornaliero di 44 mezzi pesanti (22 in ingresso e 22 in uscita) e di 10 autoveicoli.

Va evidenziato che tale incremento, definito considerando che altri 44 mezzi pesanti (22 in ingresso e 22 in uscita) saranno relativi a rifiuti di terre e rocce da scavo già considerati nello studio <Verifica di assoggettabilità a VIA= del citato progetto di Ricomposizione Ambientale dei Laghetti di Giulietta e Romeo, sarà relativo al solo periodo di esecuzione dei lavori di sistemazione (previsti in 5 anni), dopodiché si tornerà alla situazione considerata dall'esistente.

Tabella di raffronto flussi attuali/indotti:

	Flussi totali 7.00 – 19.00			Flussi medi orari		
	veicoli			veicoli		
	Leggeri	Pesanti	Totale	Leggeri	Pesanti	Totale
Traffico "esistente"	3.617	708	4.325	301	63	364
Traffico indotto dal progetto	10	44	54	1	5	6
Totale	3.627	752	4.379	302	68	370

Al fine di mitigare gli effetti sui flussi che percorrono la SP 33 è previsto un intervento di mitigazione riguardante la sistemazione dell'accesso sulla SP 33 Montorsina, che prevede la realizzazione di un ingresso perpendicolare a via Ponte Guà con corsie distinte per i diversi sensi di marcia.



Planimetria di progetto accesso carraio lungo la SP 33

Valutazione

In occasione del sopralluogo effettuato si è potuto rilevare che il posizionamento dell'accesso attuale alla proprietà risulta adiacente alla rampa (lato ovest) della SP 33, con evidenti problematiche di visibilità, tenuto conto della movimentazione dei mezzi pesanti e della velocità di percorrenza della strada provinciale.

La viabilità interna di avvicinamento al sito (tra la strada provinciale e l'area in oggetto) presenta una sezione non idonea all'incrocio di due mezzi pesanti, in particolare nel tratto iniziale adiacente al rilevato della SP 33.

In relazione a tali aspetti risulta necessario un approfondimento predisponendo un idoneo progetto di sistemazione dell'accesso definitivo da sottoporre a Vi.abilita per opportuna valutazione e approvazione



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

preliminare: planimetria stato di fatto (rilievo plano-altimetrico “allargato” ad est e ovest), sezioni stato di fatto, planimetria di progetto e raffronto, analisi dei triangoli di visibilità e delle distanze di arresto.

Dovranno essere altresì verificati e garantiti gli ingombri dei mezzi pesanti in ingresso e uscita, sia in relazione all'area di intersezione posta a nord della SP 33 (area interna), sia in relazione alla sezione stradale della SP 33 (es. svolta a destra in uscita dal lotto) al fine di non ingombrare le corsie di marcia opposte.

La documentazione di cui sopra dovrà essere sottoposta e approvata da Vi.abilità anche in ragione di una eventuale “trasformazione” momentanea dell'accesso al fine di consentire a SNAM di procedere con la protezione delle tubazioni di proprietà.

In riferimento alla viabilità interna dovranno essere necessariamente progettate e previste piazzole di scambio per agevolare l'eventuale incrocio dei mezzi pesanti in ingresso uscita.

Le integrazioni fornite hanno parzialmente soddisfatto quanto richiesto.

In particolare si ritiene necessario prevedere specifiche prescrizioni per le tematiche sotto riportate:

- per quanto riguarda l'“*Accesso carrai*o” si rileva che lo stesso, sia nell'attuale fase transitoria di cui non è dato conoscere la durata che per la soluzione futura definitiva, visto il cambio di destinazione d'uso e l'utilizzo dello stesso a seguito della attività prevista, dovrà essere preventivamente sottoposto al vaglio di Vi.abilità per tutte le valutazioni del caso, ai sensi dell'art. 45 c.6 del Regolamento di attuazione del Codice della Strada, sottoponendo al gestore il progetto completo delle documentazione necessaria e sopra evidenziata;
- per quanto riguarda la “*Strada interne*”, in particolare al secondo tratto della strada interna, dalla abitazione all'edificio di progetto, si rileva una prima problematica in relazione alla stabilità della scarpata/rilevato, per cui risulta necessaria una verificare la stabilità complessiva dello/a stesso/a seguito del carico di mezzi pesanti applicato in sommità; un secondo aspetto riguarda invece la protezione dei veicoli dalla possibile fuoriuscita di strada verso la scarpata sottostante, da affrontare con installazione di barriere stradali lungo il margine stradale ai sensi dei decreti ministeriali vigenti in relazione ai dislivelli e alle pendenze rilevate.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento, si ritiene tuttavia necessario prevedere specifiche prescrizioni per la successiva fase di approvazione progetto ex art.208 del D.Lgs. 152/2006.

CARATTERIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI ED AGRONOMICHE, FLORA E FAUNA

Il territorio comunale di Montecchio Maggiore presenta due realtà orografiche distinte: la zona di pianura e la zona di collina. La zona di collina rappresenta un importante ponte biogeografico tra la flora dei Berici, con spiccate caratteristiche mediterranee e termofile e quella più prettamente prealpina, legata ad ambienti più freschi e umidi. La zona di pianura, nella quale si colloca anche l'area di interesse, è invece fortemente interessata dall'azione antropica, essendo attraversata da varie ed impattanti arterie di comunicazione, tra cui anche autostrada e ferrovia, essendo intensamente urbanizzata ed essendo sede di un'estesa zona industriale. Sono presenti infine aree riservate all'agricoltura intensiva e all'attività estrattiva.

Nel contesto territoriale esistono tre significativi biotopi di cui uno, i Laghetti di Giulietta e Romeo, in prossimità del sito di interesse. I laghetti rappresentano l'unica zona umida di tutto il territorio castellano e hanno un'elevata valenza ambientale-paesaggistica, fornendo l'habitat per numerose specie vegetali e animali. L'ambiente naturale della parte di pianura, comunque, è sensibilmente compromesso dall'intervento umano, e non solo per le opere strutturali ed infrastrutturali realizzate, ma anche per le trasformazioni delle aree agricole, impoverite della loro originaria naturalità e diversità dall'affermarsi di una meccanizzazione ed industrializzazione delle colture.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Il paesaggio del Comune di Montecchio Maggiore si è notevolmente trasformato negli ultimi decenni, a causa dello sviluppo economico che ha portato sempre più alla riduzione del terreno agricolo disponibile a fronte di un aumento sostanziale delle aree artigianali/industriali e residenziali.

Se il paesaggio edificato ha subito un parziale miglioramento in relazione a ristrutturazione edilizie sempre più di qualità elevata la zona agricola è stata divisa in tre parti distinte.

L'area di interesse si colloca in quella che viene chiamata parte di pianura occidentale, cioè in quell'area delimitata dagli assi costruiti dal corso del torrente Guà a ovest, dalla SS. 24 a nord-est e dalla SS. 11 a sud-est.; va segnalata, in prossimità dell'area oggetto di interesse, la presenza di aree degradate quali cave in attività ed esaurite, discariche e aree abbandonate o mal coltivate.

Valutazione

Quanto richiesto alla componente sull'impatto paesaggistico dovrà essere coordinata con valutazioni relative alle risorse naturali, flora e fauna, in virtù delle particolari caratteristiche del sito confinante.

Ciò tenendo conto della destinazione dell'area limitrofa denominata "Laghetti di Giuietta e Romeo", per il quale i rilievi vegetazionali eseguiti mettono in evidenza formazioni in cui nel piano dominante abbiamo *Populus nigra*, *Populus alba*, *Salix sp.*, *Robinia pseudoacacia*, *Ulmus carpinifolia* e *Fraxinus ornus*. Nel piano dominato sono presenti formazioni di rovo (*Rubus sp.*), edera (*Hedera elix*), corniolo (*Cornus mas*), biancospino (*Crataegus monogyna*), prugnolo (*Prunus spinosa*), sanguinella (*Cornus sanguinea*), vitalba (*Clematis vitalba*) e che, secondo quanto riportato nell'indagine faunistica, l'area risulta idonea per ospitare specie di interesse comunitario. La ricomposizione ambientale mira a riproporre habitat e habitat di specie funzionali alle specie richiamate nell'indagine faunistica, in quanto verranno riproposti gli stessi elementi strutturali degli ecosistemi lacustri. Verrà pertanto riproposto l'ecosistema tipico delle zone umide di pianura, idoneo per ospitare specie faunistiche anche di interesse comunitario.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto e si prescrive che:

- relativamente alla barriera antirumore, per massimizzare l'efficacia sia dal punto di vista ecologico-paesaggistico che della riduzione del rumore, essa dovrà avere le seguenti caratteristiche: pendenza 1/1 sul lato esterno con vegetazione arbustiva in senso naturaliforme; sul lato interno la pendenza potrà essere più dolce (1/2) con la vegetazione arboreo-arbustiva più rada e su prato polifita naturale;
- la fascia arboreo-arbustiva sul lato Ovest, dovrà assumere caratteristiche naturali e non di filare di piante, quindi dovrà alternare alberi ed arbusti, con sestri di impianto non costanti.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento, si ritiene tuttavia necessario prevedere specifiche prescrizioni per la successiva fase di approvazione progetto ex art.208 del D.Lgs. 152/2006.

CARATTERIZZAZIONE PER LA TUTELA DEI SITI S.I.C./Z.P.S PER LA V.INC.A.

Tra i siti della <Rete Natura 2000= della Regione Veneto, il più vicino all'area oggetto di studio è il Sito di Importanza Comunitario IT3220037 <Colli Berici=, a circa 5,2 km.

A maggior distanza sono invece presenti il Sito di Importanza Comunitario IT3220038 "Torrente Valdiezza", a circa 5,9 km a nord est.

I siti della Rete Natura 2000 si trovano quindi ad oltre 5 km di distanza e si escludono quindi interferenze con i siti protetti dovuti alla realizzazione dell'impianto.

Valutazione

Quanto richiesto alla componente sull'impatto paesaggistico dovrà essere coordinata con valutazioni relative all'impatto paesaggistico, risorse naturali, flora e fauna, in virtù delle particolari caratteristiche del sito confinante e del corridoio ecologico limitrofo al capannone.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

In particolare, sarà necessario coordinare la proposta con quanto già in precedenza valutato ed assentito nel corso della procedura di screening svoltasi in precedenza per il sito "Laghetti di Giulietta e Romeo, considerando la necessità di un ragionamento complessivo su le "fasce tampone" arboree.

A tal proposito, quanto proposto nella relazione di esonero alla V.Inc.A. si indica che "L'area si presenta completamente mascherata dalle alberature esistenti sia verso i Laghetti di Giulietta e Romeo che verso l'ex-discarica. Sono inoltre presenti alberature di mascheramento lungo il confine ovest", mentre dalle ortofoto attorno al capannone tali fasce non sono presenti; ciò a meno che non si intendano le alberature dei laghetti.

Infine, si segnala che per quanto riguarda la presenza di un corridoio ecologico (cfr. P.T.R.C., P.T.C.P.), ci si limiti a dichiarare che nel progetto verrà mantenuta una fascia alberata di circa 15 m di spessore verso il corridoio ecologico secondario.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DEGLI IMPATTI SULLA SALUTE DEI LAVORATORI E DELLE PERSONE

Per la descrizione della componente <popolazione e salute umana> si è fatto riferimento alla qualità della vita in termini di stato di benessere e comfort della popolazione limitrofa all'area di progetto.

In particolare, i fattori che possono arrecare disturbo alla qualità della vita sono identificabili nelle emissioni in atmosfera, in termini di cambiamento della qualità dell'aria; nelle emissioni sonore, con fastidi dovuti a livelli acustici prima non presenti; alla viabilità che, oltre a contribuire ai due precedenti fattori, può aggravare lo stato di comfort degli utilizzatori delle arterie stradali.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, si rimanda a quanto già espresso al precedente paragrafo 6.8.1. In generale, dato che la qualità dell'aria nella zona presenta criticità tipiche delle aree urbanizzate (superamento dei limiti per alcuni inquinanti come descritto al paragrafo 5.1.1.2), si ritiene che l'impatto sulla qualità della vita sia da considerarsi limitato.

Tale assunzione deriva, oltre che dal fatto che l'area in cui si collocherà l'impianto è lontana da zone residenziali, e dal fatto che l'attività di recupero verrà svolta, per la maggior parte all'interno di un capannone; anche per quanto attiene il disturbo arrecato dal rumore e dalla viabilità, valgono le stesse considerazioni espresse per le emissioni atmosferiche. La localizzazione, la lontananza dalle abitazioni ed il fatto che la maggior parte delle attività venga svolta all'interno di un capannone permette infatti di considerare limitati gli impatti sulla qualità della vita.

In particolare, per quanto riguarda il rumore, dalla Valutazione di impatto acustico predisposta per l'impianto in progetto (e a cui si rimanda per maggiori dettagli), è emerso che sono conformi ai valori limite previsti dai regolamenti vigenti le emissioni acustiche assolute, le immissioni acustiche assolute e le immissioni acustiche differenziali presso i ricettori.

Per quanto attiene il traffico indotto, valgono le considerazioni esposte al paragrafo precedente, relativo alla viabilità. Complessivamente si può evidenziare che le strutture viarie esistenti saranno in grado di supportare l'aggravio di traffico dovuto alla presenza dell'impianto, senza causare particolari alterazioni ai flussi attuali e, di conseguenza, alla qualità della vita.

Non vi sono segnalazioni da parte dell'Ulss competente per territorio.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

VALUTAZIONE FINALE D'IMPATTO

CONCLUSIONI

Il progetto in esame non si pone in contrasto ovvero in condizioni di interferenze rispetto ad altri piani, progetti o interventi in zone limitrofe, né questi ultimi possono interagire con l'intervento oggetto del parere. Non si ravvedono condizioni di contrasto ovvero ostative circa i vincoli territoriali vigenti.

Il grado di approfondimento documentale, la tipologia degli elaborati e l'accuratezza degli elementi ivi riportati possono essere considerati adeguati alle finalità che il proponente intende conseguire.

Non sussistono osservazioni contrarie alla prosecuzione dell'attività.

La considerazione degli impatti, riferibili alle specifiche attività oggetto dell'istanza, porta a ritenere come il progetto non comporta pressioni o effetti/impatti significativi sull'ambiente determinati dall'esercizio dell'impianto, salva la necessità di verifica della componente acustica, ai fini della tutela del biotopo confinante ovvero di qualificazione ulteriore naturalistica.

Il progetto non determina, inoltre, alcun impatto aggiuntivo e/o significativo rispetto all'esercizio corrente.

Rispetto al territorio circostante l'iniziativa in esame va interpretata positivamente, sussistendo un'assenza di rischi ambientali, sanitari ed ecologici.

Tutto ciò premesso si esprime

PARERE

al non assoggettamento alla V.I.A. con le prescrizioni di seguito citate.

In sede di presentazione della richiesta di approvazione progetto si dovranno integrare i seguenti aspetti.

1. Gestione Rifiuti

Presentare una relazione tecnica descrittiva dell'attività di recupero in conformità alla vigente normativa e le relative planimetrie di layout (gestione rifiuti e scarichi idrici). In particolare, la documentazione tecnica deve essere redatta in aderenza al Decreto Ministeriale n. 152 del 27/09/2022 "Regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152", approfondendo i seguenti aspetti:

a) modalità di adeguamento ai criteri e alle disposizioni specificate dal sopracitato decreto (es. documentazione a corredo dei rifiuti in ingresso (es. DGRV 1773/2012), definizione del lotto calato sulla reale capacità dell'impianto, piano di automonitoraggio, procedure di campionamento dei rifiuti lavorati in attesa di qualifica EoW, modalità di stoccaggio dell'EoW ...);

b) descrizione delle tipologie e caratteristiche del materiale EoW prodotto dall'impianto, definendo eventuali situazioni al di fuori dell'ambito di applicazione del DM 152/2022 e quindi riconducibili alla fattispecie End of Waste "caso per caso" (o altri Regolamenti europei e/o Decreti Ministeriali). Nei casi di presenza di EoW "caso per caso" dovranno essere presenti le specifiche procedure tecnico-gestionali, in conformità alle Linee Guida SNPA 41/2022. In particolare, in caso di recupero delle "terre e rocce" (EER 170504 e EER 200202), dovranno anche essere fornite indicazioni attinenti: 1) la gestione dell'eventuale sopravaglio antropico, 2) la gestione del sopravaglio naturale, qualora destinato alla realizzazione di aggregati riciclati;

c) descrizione del processo di recupero dei rifiuti inerti per lotti anche con l'ausilio di schemi a blocchi e le relative azioni previste di monitoraggio dei parametri di processo;

d) descrizione della gestione dei possibili scenari di non conformità, distinguendo tra non conformità pre-stazionali ed ambientali;



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

e) *verifica dei criteri dimensionali dell'impianto e quantità massima istantanea del materiale EoW in stoccaggio, in considerazione della natura sciolta del materiale (naturale angolo di declivio), con particolare riferimento a:*

- *quantità massima annua di rifiuti in stoccaggio (in ingresso): XXX tonnellate di cui XXX tonnellate di rifiuti pericolosi,*
- *quantità massima istantanea di rifiuti in stoccaggio (in ingresso): XXX tonnellate di cui XXX tonnellate di rifiuti pericolosi,*
- *quantità massima di rifiuti in stoccaggio (prodotti dall'attività) XXX tonnellate di cui XXX tonnellate di rifiuti pericolosi,*
- *quantità massima giornaliera di rifiuti sottoposti a trattamento: XXX tonnellate di cui XXX tonnellate di rifiuti pericolosi,*
- *quantità massima annua di rifiuti sottoposti a trattamento: XXX tonnellate di cui XXX tonnellate di rifiuti pericolosi,*
- *quantità massima istantanea di EoW in stoccaggio, specificando la quantità per ogni tipologia di materiale recuperato;*

f) *verifica della sussistenza dei requisiti tecnici dettagliati nell'Allegato A della D.G.R.V. n. 119 del 07/02/2018 e nel caso presentare i documenti previsti al punto 4.2 della Delibera sopraccitata;*

g) *il Piano di Gestione Operativa (PGO) dell'impianto di recupero rifiuti aggiornato con riferimento all'entrata in vigore del Decreto Ministeriale n. 152 del 27/09/2022. Il PGO deve fornire la descrizione del sistema di gestione adottato per certificare la cessazione della qualifica di rifiuto. Il documento deve essere redatto avendo a riferimento le Linee Guida SNPA n. 41/2022, in particolare la tabella 4.1 per quanto riguarda i criteri e tabella 4.3 per quanto riguarda le condizioni;*

h) *dare evidenza dell'ottemperanza a quanto richiesto dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco (**allegato 1**)*

2. Aspetti strutturali

a) *presentare un'ideale procedura per il mantenimento dello stato di integrità delle superfici, in modo da evitare possibili inquinamenti al terreno sottostante;*

b) *la scheda tecnica con i dati dimensionali dei new-jersey posti a contenimento dei rifiuti inerti lungo il perimetro della nuova tettoia;*

c) *dimostrazione dell'interruzione del raccordo previsto tra i pozzetti interni al capannone relativi alla raccolta di eventuali colaticci/acque di spazzamento del piazzale interno al capannone e la rete dei pluviali, al fine di evitare potenziali commistioni;*

d) *per quanto riguarda la strada di accesso, in particolare al secondo tratto della strada interna dall'abitazione all'edificio di progetto, la verifica della stabilità complessiva di scarpata/rilevatoa seguito del carico applicato in sommità;*

e) *per quanto riguarda le mitigazioni per l'impatto naturalistico-paesaggistici prescrive che:*

- *relativamente alla barriera antirumore, per massimizzare l'efficacia sia dal punto di vista ecologico-paesaggistico che della riduzione del rumore, essa dovrà avere le seguenti caratteristiche: pendenza 1/1 sul lato esterno con vegetazione arbustiva in senso naturaliforme; sul lato interno la pendenza potrà essere più dolce (1/2) con la vegetazione arboreo-arbustiva più rada e su prato polifita naturale;*

- *la fascia arboreo-arbustiva sul lato Ovest, dovrà assumere caratteristiche naturali e non di filare di piante, quindi dovrà alternare alberi ed arbusti, con sesti di impianto non costanti.*

In sede di comunicazione di avvio dei lavori si dovrà procedere a:

3. *Dare evidenza dell'avvenuto assenso da parte di Viabilità per quanto riguarda la soluzione relativa all'accesso carraio, sia per la prima fase transitoria che per la futura soluzione definitiva.*



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

un secondo aspetto riguarda invece la protezione dei veicoli dalla possibile fuoriuscita di strada, da affrontare con installazione di barriere stradali a margine della strada.

4. *Dare evidenza del rispetto delle prescrizioni di cui al parere SNAM (allegato 2)*

5. *Individuare ed attuare un'ideale procedura di formazione del personale addetto al ricevimento-selezione-trattamento dei rifiuti, tenendo conto degli aspetti ambientali e di sicurezza/rischio segnalati (chimico e rumore); di tale definizione dovrà essere dato riscontro in occasione della presentazione del certificato di collaudo finalizzato all'ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio.*

In sede di collaudo si dovrà procedere con i seguenti adempimenti/obblighi.

6. EoW

Presentazione del certificato di collaudo finalizzato all'ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio la ditta dovrà disporre della certificazione UNI EN ISO 9001 con espresso riferimento alla cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti del DM 152/2022, rilasciata da organismo accreditato.

7. Impatto acustico

La compatibilità acustica mediante indagine di verifica del rispetto dei limiti dovrà essere allegata alla documentazione di collaudo, da ripetersi poi con frequenza triennale, mirata ai ricettori presenti in prossimità dell'impianto:

a) le modalità di effettuazione delle misurazioni, sia con riguardo al campionamento spaziale (scelta dei punti di misura), sia con riguardo al campionamento temporale (scelta dei tempi di misura), saranno comunicate con congruo preavviso ad Arpa;

b) nel caso i valori non siano rispettati, dovranno essere messi in opera i correttivi necessari, mediante una specifica progettazione da presentarsi all'Amministrazione comunale ed ARPAV, a cui, nel frattempo, saranno stati comunicati i risultati delle analisi;

c) l'indagine dovrà essere condotta da un soggetto qualificato terzo, rispetto all'estensore dello Studio Previsionale di Impatto Acustico;

d) sulla base dei risultati, inoltre, si potrà valutare la necessità di evitare il funzionamento contestuale di alcune sorgenti sonore (in particolare quelle maggiormente disturbanti in termini di emissioni sonore) e di intervenire con barriere al fine di proteggere ricettori o biotopi vicini.

Vicenza, 11 maggio 2023

F.to Il Segretario
dott.ssa Silvia Chierchia

F.to Il Presidente
Andrea Baldiseri